

VERONI. Mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta che l'onorevole sottosegretario di Stato ha dato alla mia interrogazione, poichè egli non ha voluto lasciarmi concepire neppure la speranza che in brevissimo tempo le comunicazioni ferroviarie fra Roma e il capoluogo del nostro circondario e la regione pontina, potranno essere migliorate con provvedimenti decisivi e di carattere risolutivo.

E consenta la Camera che io mi faccia eco delle doglianze che da innumerevoli anni si ripetono nella regione che ho l'onore di rappresentare.

Per stabilire le cause che possono aver determinato un tale stato di permanente disservizio e che evidentemente originarono il disastro del 12 agosto, bisogna risalire al modo con cui venne costruita la sventuratissima linea Roma-Velletri-Terracina, per tanti anni da noi reclamata e che trovò qui un autorevole assertore in Menotti Garibaldi, che onorava allora della sua rappresentanza politica il collegio di Velletri.

Nella legge del 1879 Menotti Garibaldi ottenne che nelle tabelle allegate a quella legge fosse inclusa la Velletri-Terracina: la linea non si potè però neppure progettare perchè per le ferrovie di 3^a categoria si faceva obbligo agli enti interessati di un contributo del 25 per cento, contributo enorme per le esauste finanze dei nostri comuni.

Con la provvida legge del 1886 il contributo effettivo dei comuni venne ridotto al 64° della spesa e dal Genio civile del tempo furono preparati due buoni progetti la cui esecuzione avrebbe certamente risolto il problema delle nostre comunicazioni ferroviarie.

Ma più tardi alle convenzioni di esercizio succedettero le convenzioni di costruzioni e alla Società Mediterranea fu accordato di preparare da sè il progetto che poi doveva attuare con la costruzione della Velletri-Terracina: fu ridotta la piattaforma della strada, aumentate le pendenze dal 18 al 25 per cento, ridotto il raggio minimo delle curve da 400 a 250 metri e fu dato il massimo sviluppo di 80 chilometri alla strada col sussidio di lire 200 mila a chilometro.

Furono spesi così 16 milioni per una linea che ha 189 curve, 28 cambiamenti di livello in erta salita e 41 in discesa.

Invano da venti anni si reclama e si protesta per ottenere che sia in qualche modo la linea migliorata, invano si protesta dalle

popolazioni, dai Consigli comunali e dalla maggiore assemblea della provincia contro l'esercizio.

In tanti anni non si pensò che molto di rado alla rinnovazione del materiale fisso e rare furono e sono le ispezioni sulla linea; se più diligentemente si fosse operato si sarebbe riscontrato o lo stato deplorabile delle traversine o la pessima applicazione su di esse delle rotaie; il disastro si sarebbe evitato e conspiciue indennità non avrebbe così dovuto pagare lo Stato.

Il materiale mobile, per altro, è in condizione non inferiore a quello della peggiore linea ferroviaria d'Italia e non sembra che la nostra faccia capo a Roma e da Roma disti la nostra città appena di un'ora.

Tutto il peggiore materiale mobile residuo dall'esercizio delle passate Società è stato posto in esercizio sulla Roma-Velletri-Terracina: onde ogni giorno, anzi ogni corsa, insorgono vive le proteste dei viaggiatori i quali reclamano un trattamento più rispondente ai bisogni e alle esigenze della nostra regione.

Gli orari non rispondono alle nostre necessità e il rispetto di essi è divenuta una vera eccezione; un treno diretto s'impone nelle comunicazioni di Terracina e di Velletri con Roma.

Urge quindi che la Direzione generale delle ferrovie di Stato esamini con vero interesse le nostre domande legittime e assecondi le nostre aspirazioni; solo così potrà attenuarsi il malcontento vivissimo di cui io mi sono fatto eco, in adempimento del mandato di cui mi onoro.

Mi auguro che l'onorevole sottosegretario di Stato saprà con la sua autorità far ben valere le nostre ragioni, e mi auguro anche di potere in altra occasione, quando discuteremo il bilancio dei lavori pubblici, asserire in quest'Aula che finalmente le legittime aspirazioni del circondario di Velletri furono soddisfatte. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Sono esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Luzzatti ed altri sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge del deputato Luzzatti ed altri sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private.